

# **INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI RIETI**

(I SEMESTRE 2018)

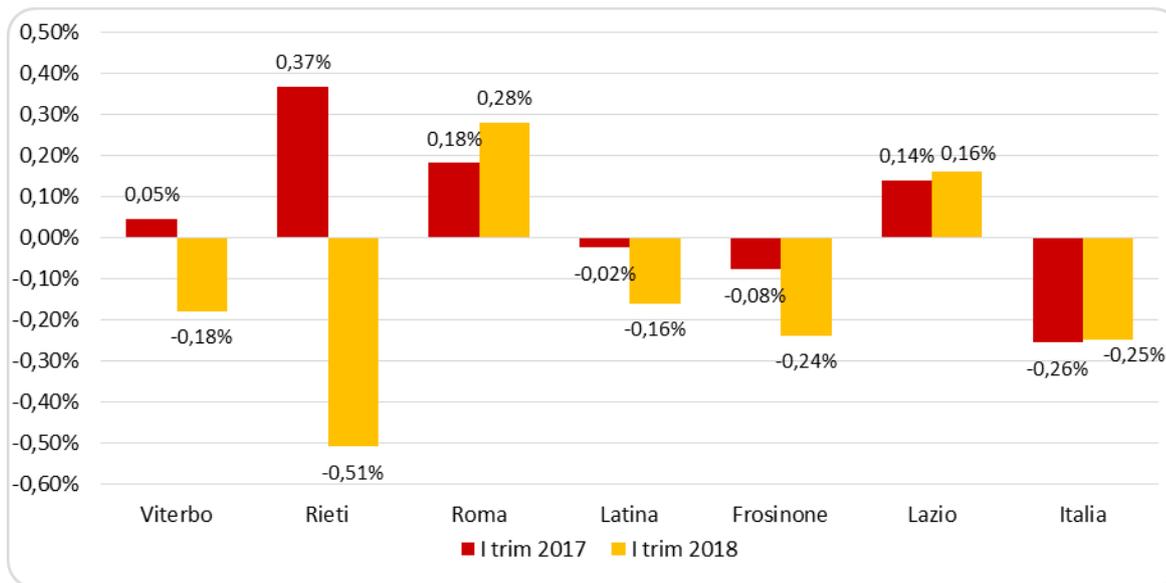
## **SINTESI PER LA STAMPA**

RIETI, 6 NOVEMBRE 2018

## ANALISI SUI DATI DELLA PROVINCIA DI RIETI

Iniziamo come di consueto dalla **demografia delle imprese**. Nel primo trimestre 2018 il tasso di crescita delle imprese nel Lazio (Graf. 1.1) è stato positivo (+0,16%), mentre a livello nazionale si è registrata una riduzione dello 0,25% del numero di imprese attive.

**Graf.1.1 - Tassi di crescita delle imprese nel primo trimestre 2017 e 2018**



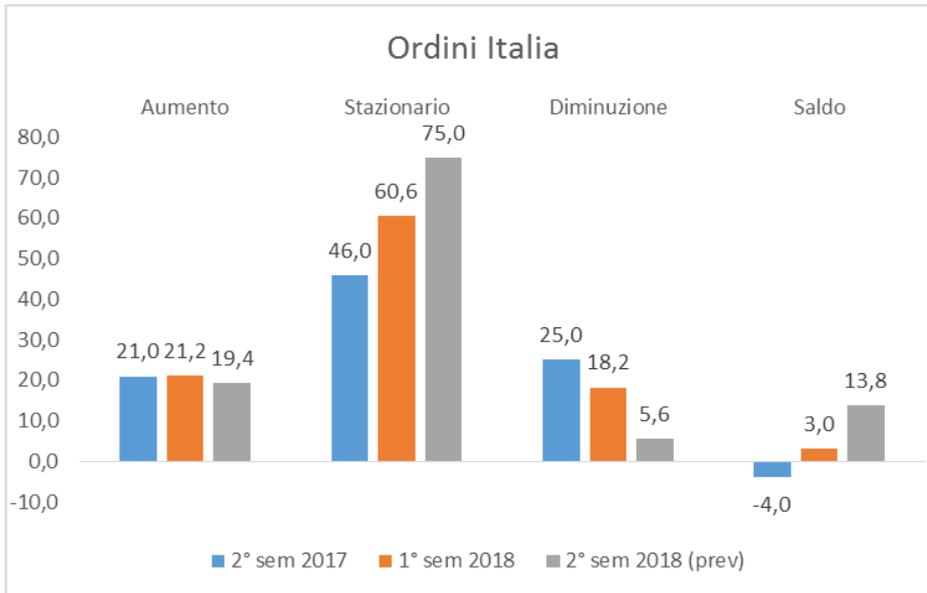
Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Federlazio su dati Movimprese

Nella valutazione delle distribuzioni dei tassi di sviluppo dell'imprenditorialità nelle diverse province, si nota con chiarezza la diversa situazione dell'area capitolina rispetto al resto della regione.

Nella **provincia di Roma**, infatti, il tasso di crescita del numero di imprese attive risulta positivo dello 0,28% e leggermente in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre in tutte le altre province gli stessi valori risultano negativi.

In particolare risulta piuttosto critica la situazione della **provincia di Rieti** che ha fatto registrare una contrazione dello 0,51% che probabilmente è connessa all'onda lunga degli effetti negativi del terremoto che ha colpito la provincia nella seconda parte del 2016.

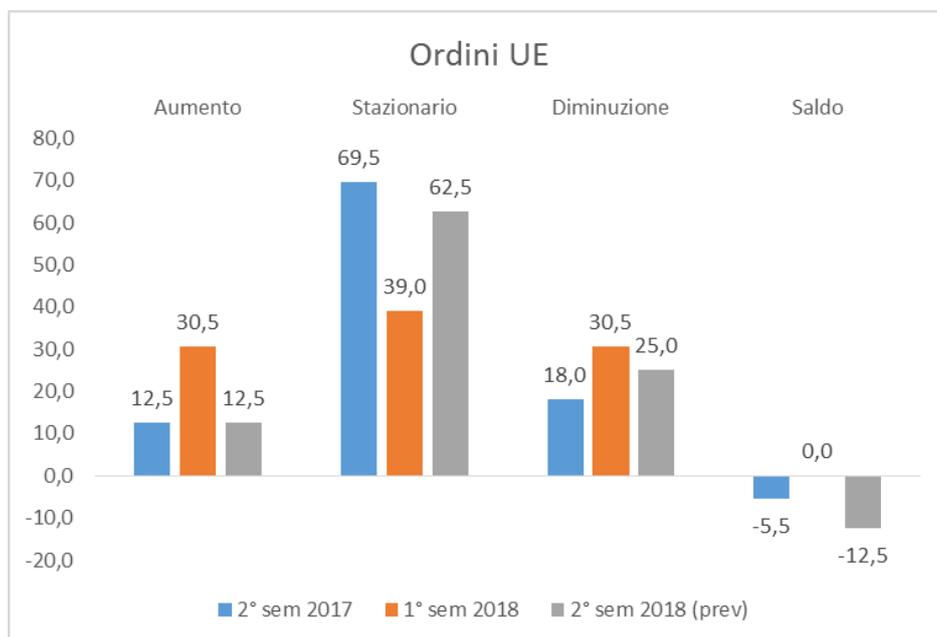
## L'INDAGINE DELLA FEDERLAZIO

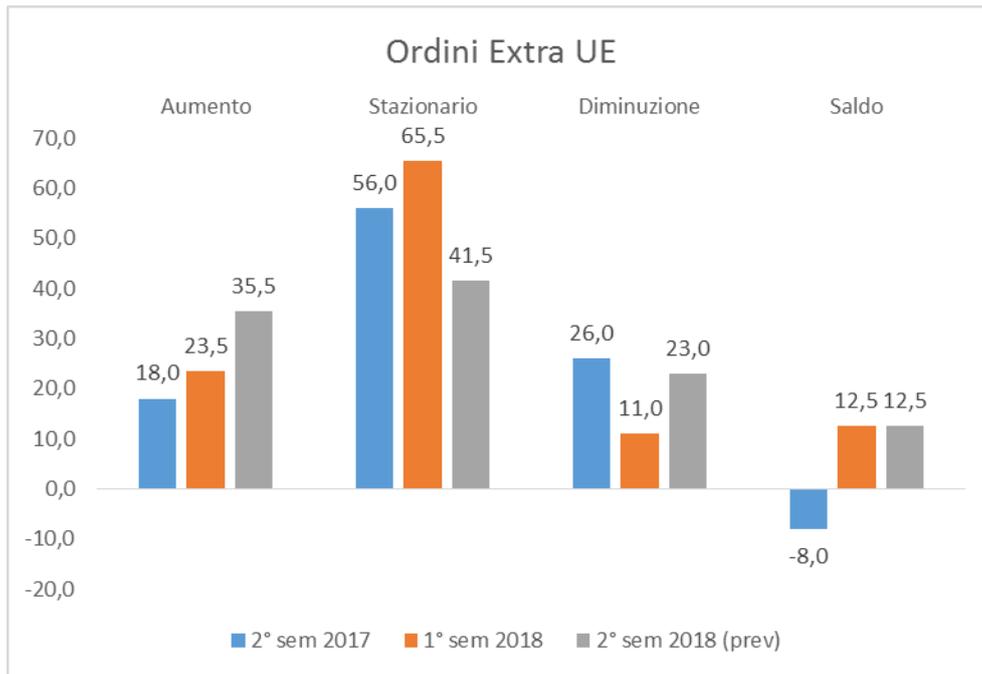


Passando ai **dati dell'indagine svolta tra le imprese di Rieti della Federlazio**, nel corso del primo semestre 2018, il saldo di opinioni sull'andamento degli **ordinativi ricevuti dal mercato nazionale** fa un bel balzo in avanti rispetto al semestre

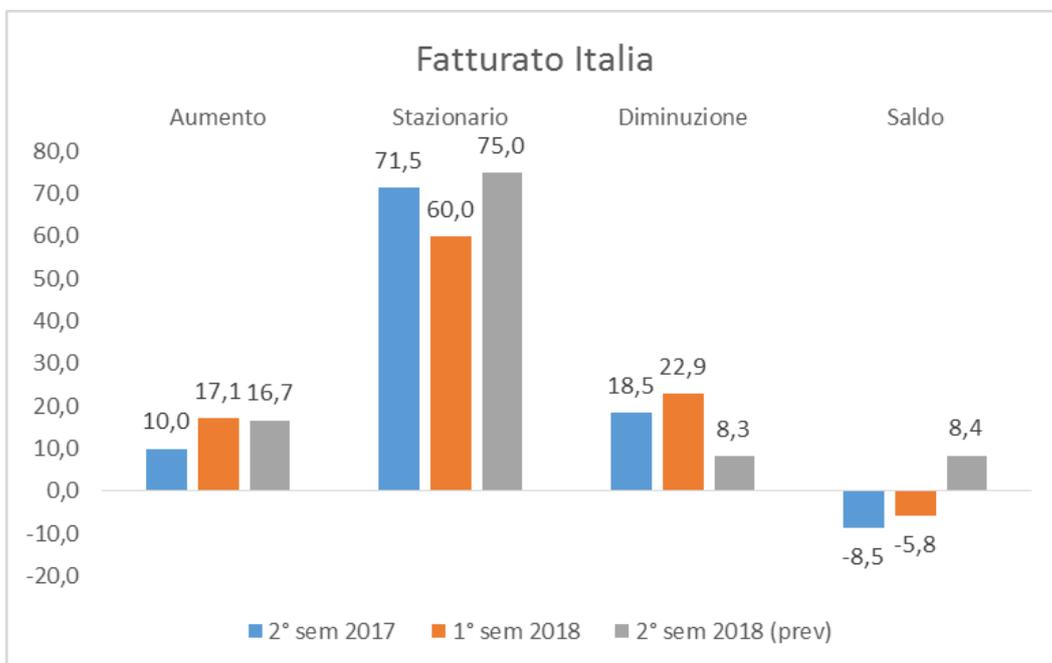
precedente, passando oltretutto ad un saldo positivo: da -4 a +3 (ricordiamo che il saldo rappresenta la somma algebrica tra le percentuali in aumento ed in diminuzione rilevate per ciascuna variabile). Ancor più positive le **previsioni** per la seconda metà dell'anno in corso (+13,8).

Anche gli **ordinativi dal mercato UE sono positivi** con il saldo di opinioni che passa da -5,5 a 0. Meno ottimistiche in questo caso le previsioni sul prossimo semestre (-12,5). Ottimo il saldo registrato sul **mercato Extra UE** (da -8 a +12,5), peraltro costante anche nelle previsioni: +12,5.

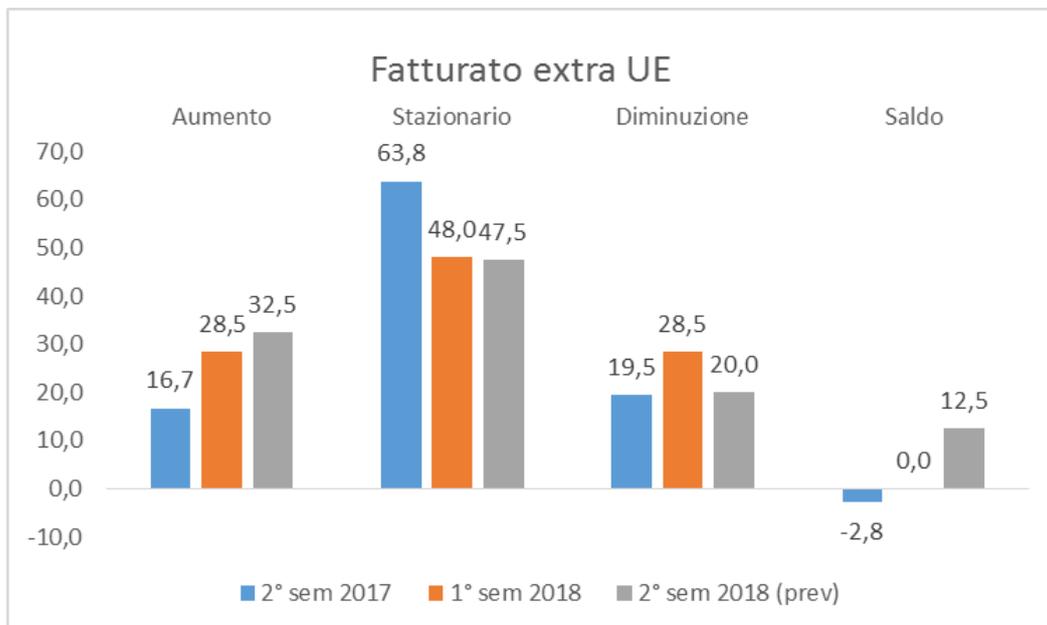
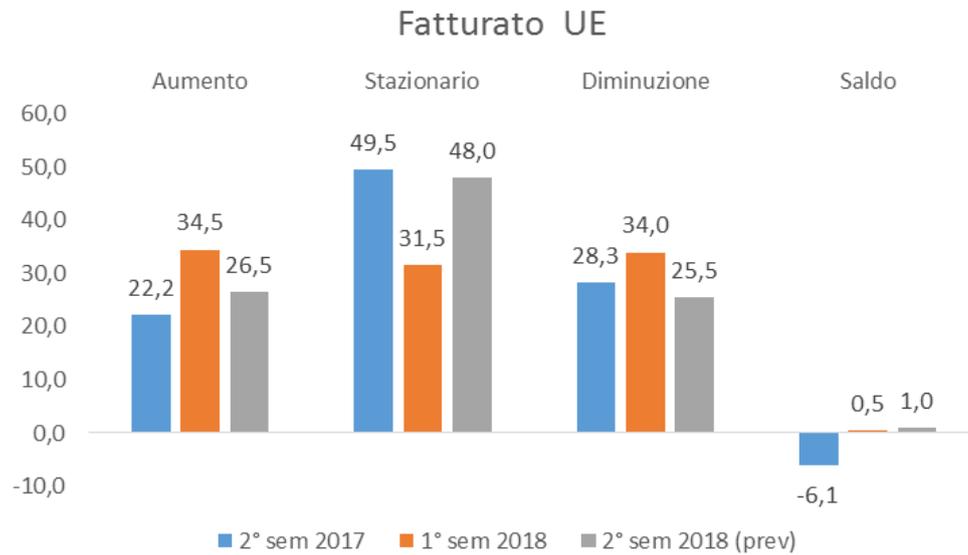




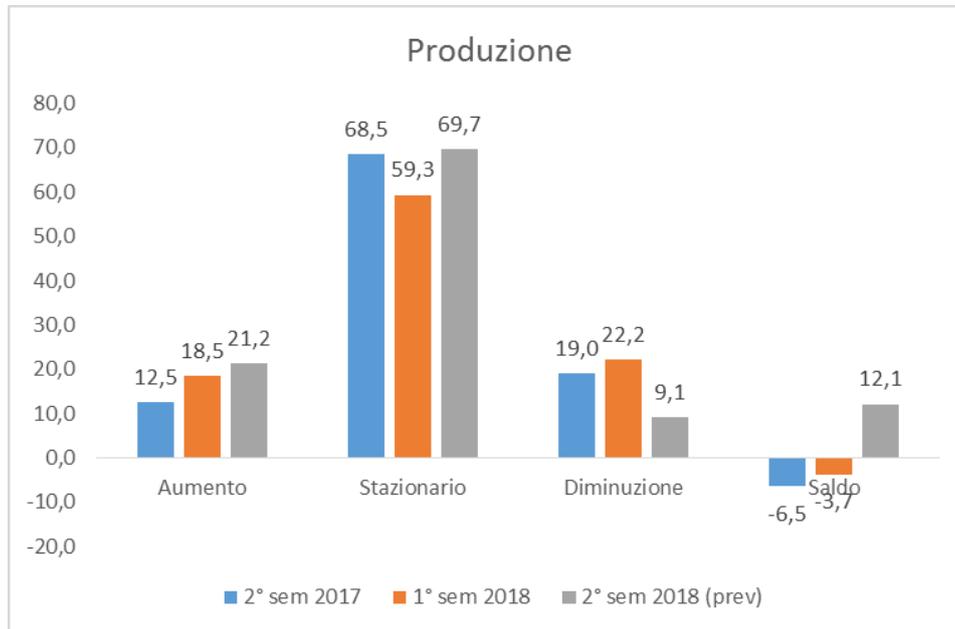
Per quanto riguarda il **fatturato** dal mercato nazionale, registriamo anche qui una ripresa del saldo di opinione che passa da -8,5 a -5,8. Anche le previsioni sul secondo semestre sono buone e con un saldo positivo (+8,4).



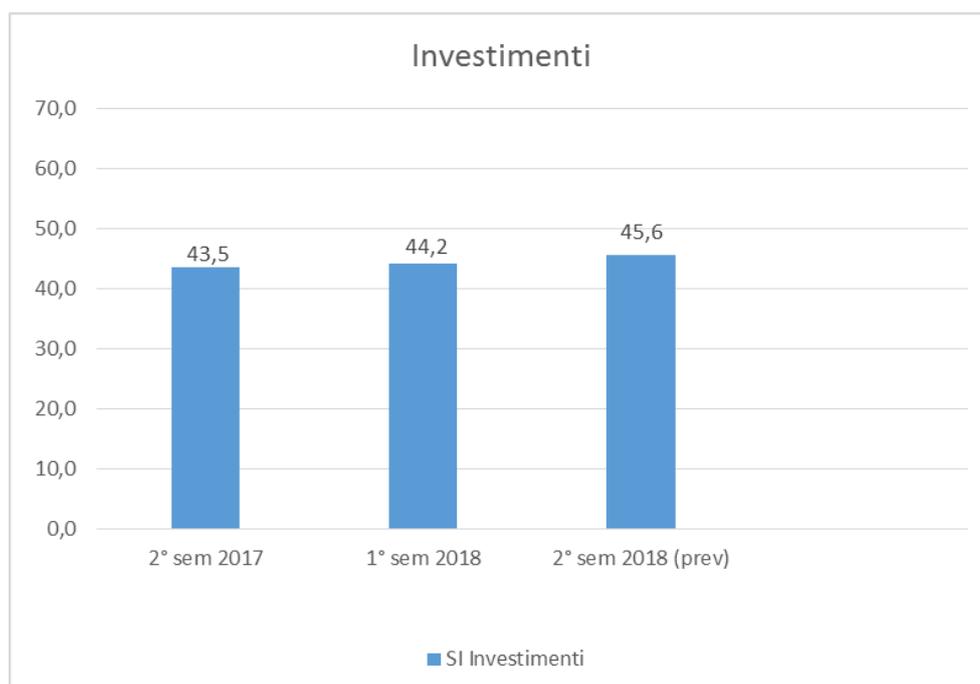
Molto buono anche il fatturato derivante dal **mercato UE** che passa da -6,1 a 0,5, con una previsione sul secondo semestre che si mantiene praticamente costante (+1). Sale anche il saldo **Extra UE** (da -2,8 a 0) con una previsione sul prossimo futuro ancor più ottimistica (+12,5).



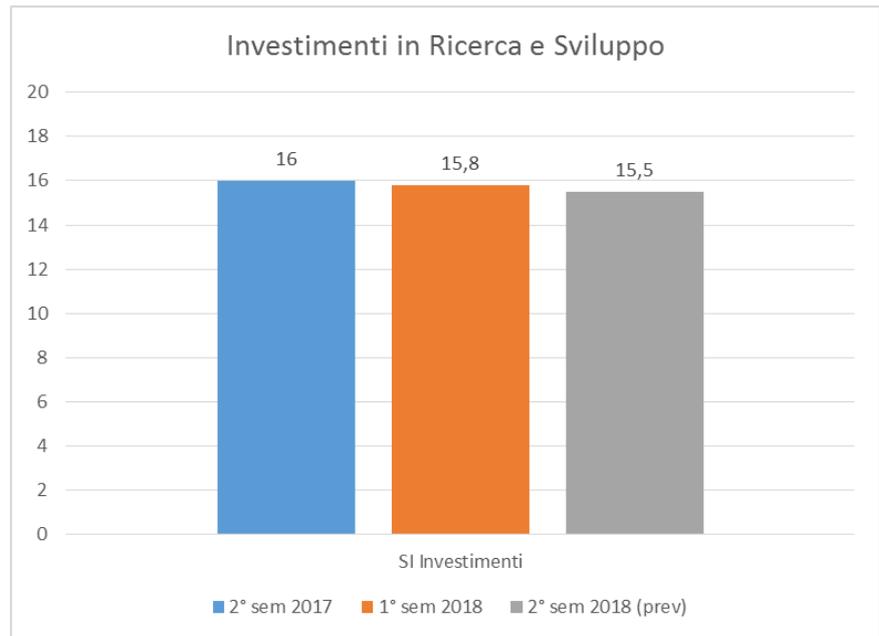
In linea con questo andamento positivo è anche il dato del saldo sulla **produzione** (da -6,5 a -3,7). Anche in questo caso sono molto ottimistiche le previsioni (+12,1).



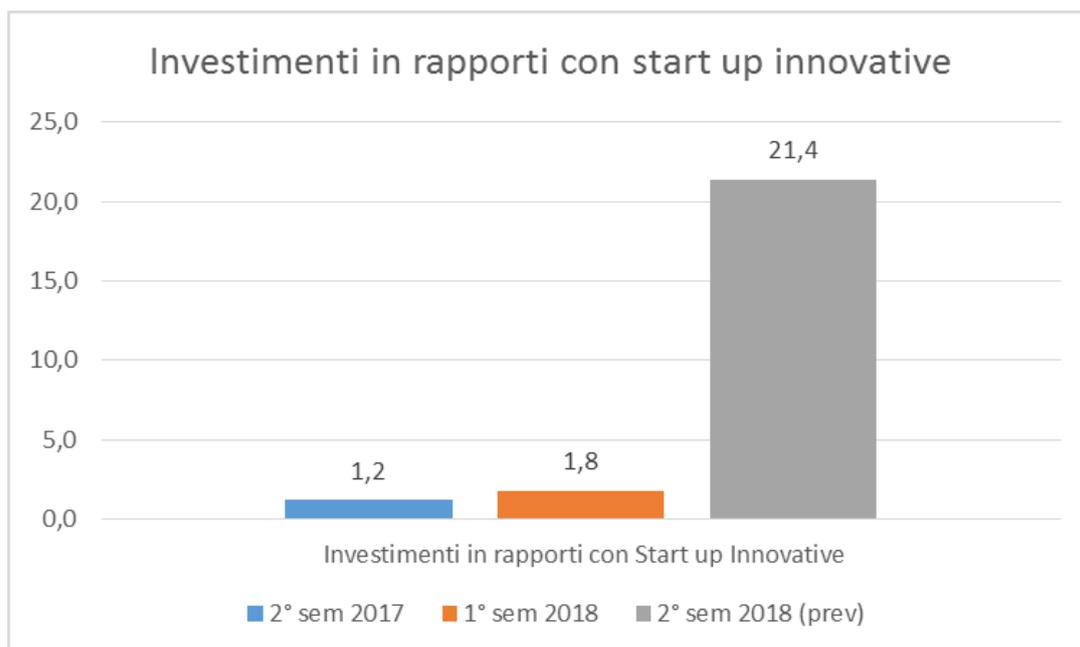
Piccolo ma costante il miglioramento sul fronte degli **investimenti**: il 44,2% delle imprese intervistate ha dichiarato di averne effettuati nel primo semestre 2018 (era il 43,5% nel semestre precedente). Anche le prospettive future sembrano far trasparire una certa fiducia, con una previsione che sale leggermente (45,6%).



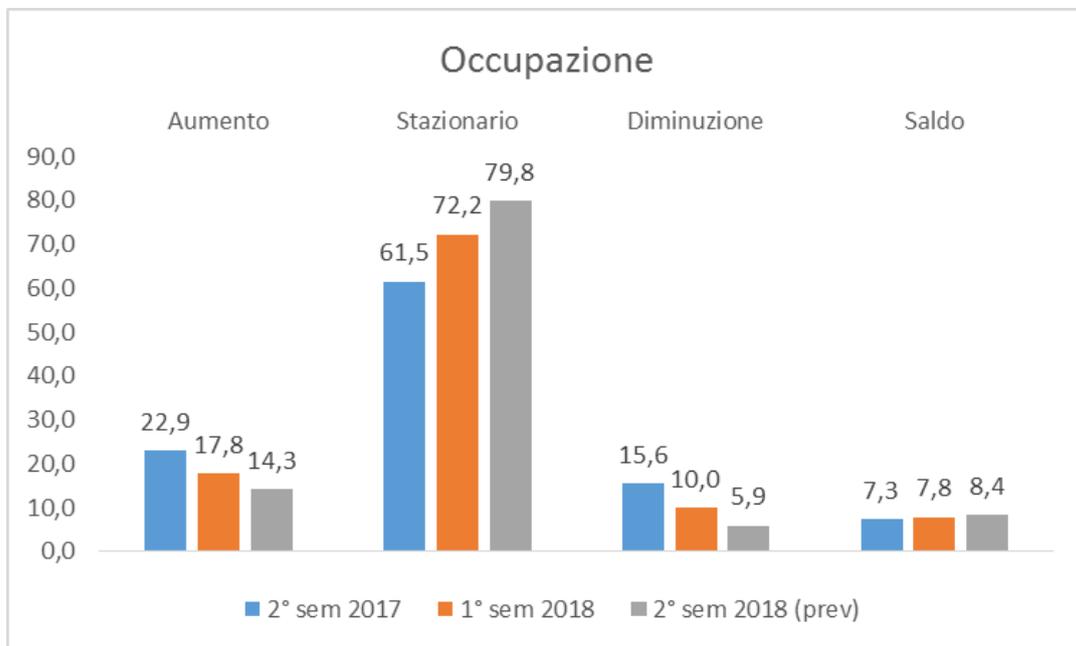
Nel primo semestre 2018, il 15,8% delle imprese del campione reatino ha dichiarato di aver sostenuto spese per **attività di Ricerca e Sviluppo**, dato praticamente identico a quello dello scorso semestre. Conferma questo trend anche il valore delle previsioni sul prossimo semestre.



In particolare, le imprese che hanno sostenuto tali spese, per l' 1,8% lo hanno fatto per **rapporti con Start up innovative**, valore pressochè costante rispetto al semestre scorso (1,2%). Il dato sale però al 21,4% nelle previsioni sul prossimo semestre. Il dato rilevato ci dimostra che c'è ancora da lavorare in questo senso, ma anche qui le previsioni ottimistiche degli intervistati ci fanno ben sperare.



I dati sull'**occupazione** si dimostrano costanti rispetto al precedente semestre (da +7,3 a +7,8). Molto simili anche le previsioni sul prossimo semestre (+8,4). Una dimostrazione del fatto che non si può parlare ancora di ripresa ma di "timidi" segnali positivi.



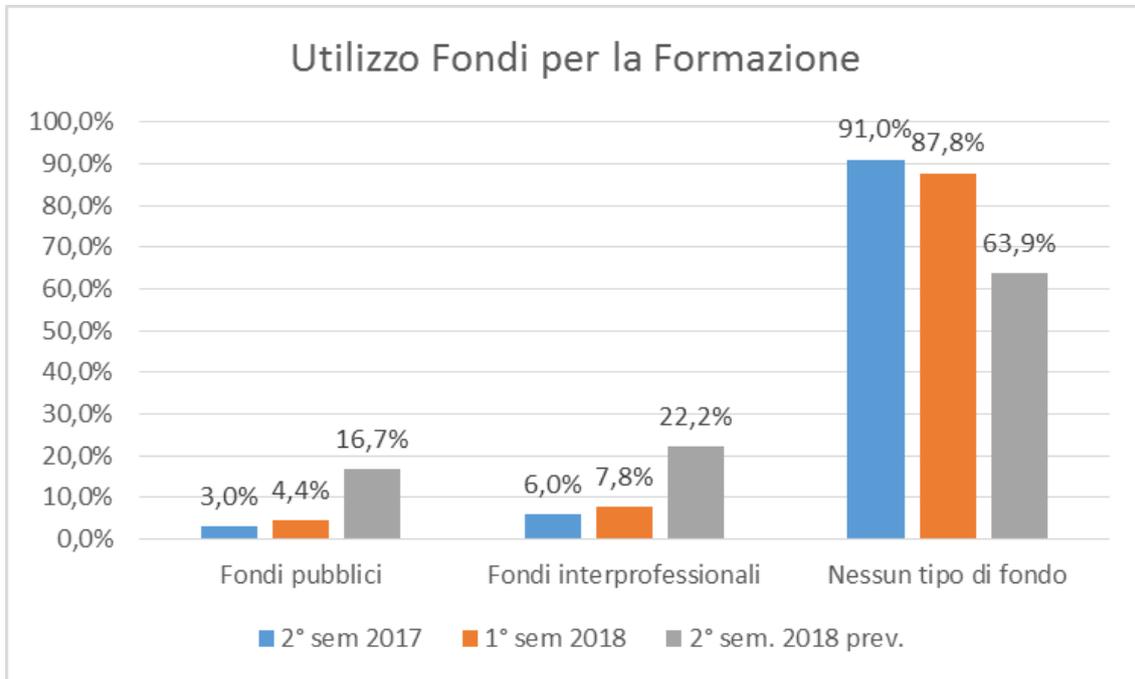
### L'utilizzo di fondi per la formazione

Il questionario della nostra indagine dallo scorso anno ha affrontato il tema dello **sviluppo delle risorse umane e degli investimenti in formazione**. In particolare si è voluto verificare se le imprese di Rieti e provincia hanno usufruito delle opportunità di finanziamento rappresentate dai **fondi interprofessionali** e degli altri **fondi pubblici**.

Le risposte complessive ci confermano anche questo semestre che sono ancora poche le aziende che hanno fatto ricorso a tali forme di agevolazione per la formazione delle risorse umane aziendali, seppur in leggero aumento rispetto al semestre scorso (complessivamente dal 9% al 12,2%). Il dato sale però molto nella previsione sul prossimo semestre (22,2%).

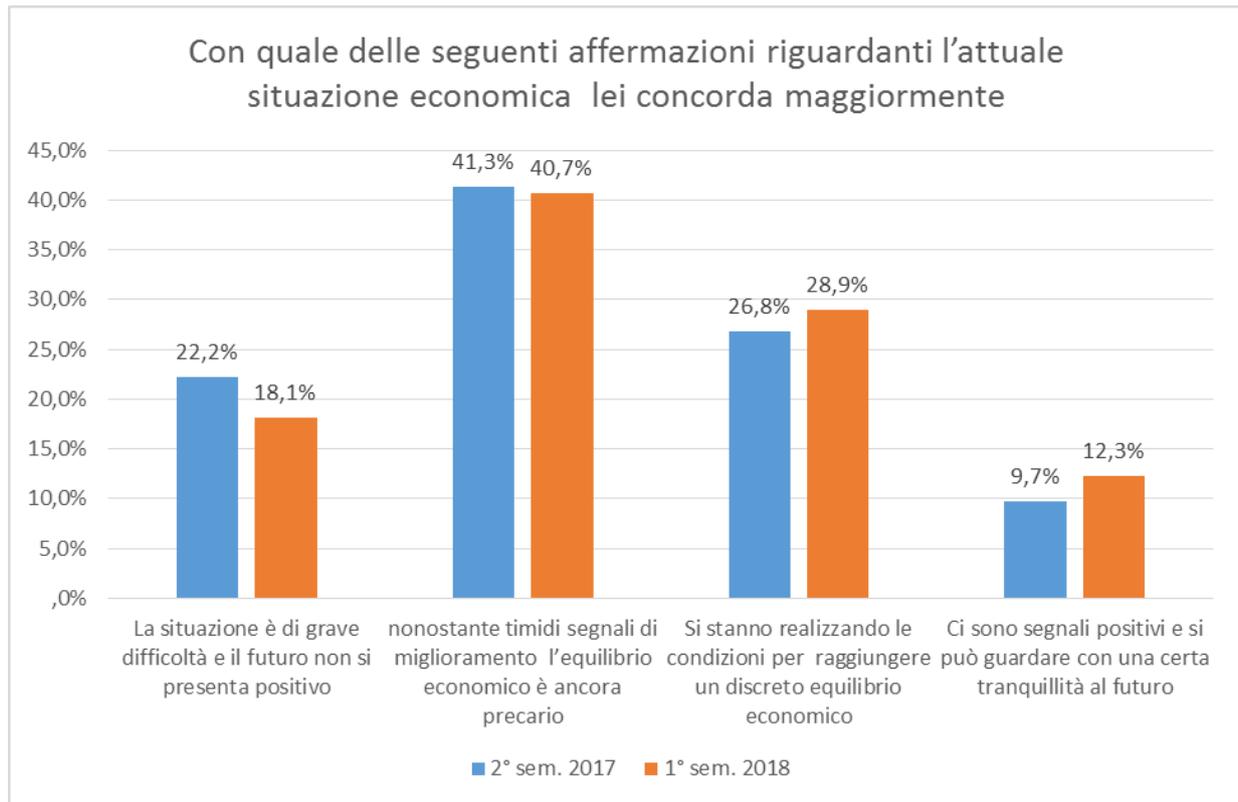
Molto probabilmente i dati confermano il lavoro che Federlazio sta svolgendo da circa un anno in maniera massiccia per quanto riguarda i **fondi interprofessionali**. Grazie infatti ad una convenzione fatta ad hoc, stiamo fornendo alle aziende assistenza completa (e soprattutto **gratuita**) per sfruttare in pieno i Fondi a loro disposizione. Si tratta di un'operazione lunga e che coinvolge tutto il territorio reatino ma che sta dando già i suoi frutti. Le aziende sono molto ricettive, hanno capito la grande opportunità a loro disposizione e si

stanno affidando al nostro aiuto. Nei prossimi mesi vedremo sicuramente un aumento di questo dato, in quanto abbiamo numerose aziende in procinto di ricevere formazione gratuita derivante appunto da questi fondi.



## Percezioni sulla situazione economica

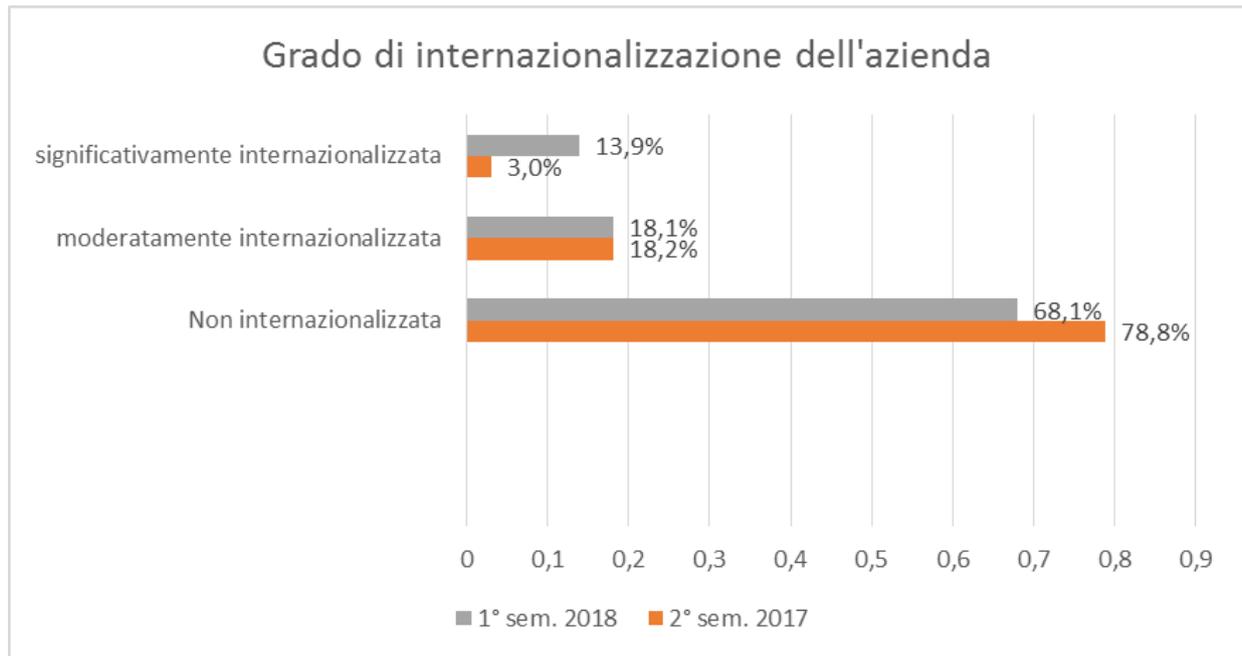
Anche questo semestre abbiamo voluto cogliere la percezione delle imprese sull'attuale **situazione economica**, secondo il loro punto di vista. Le opinioni raccolte tra le imprese della provincia confermano una visione leggermente più ottimistica rispetto al semestre precedente. Infatti, la somma delle due risposte di carattere ottimista ci da un valore superiore a quello registrato nel semestre precedente (41,2% contro 36,5%).



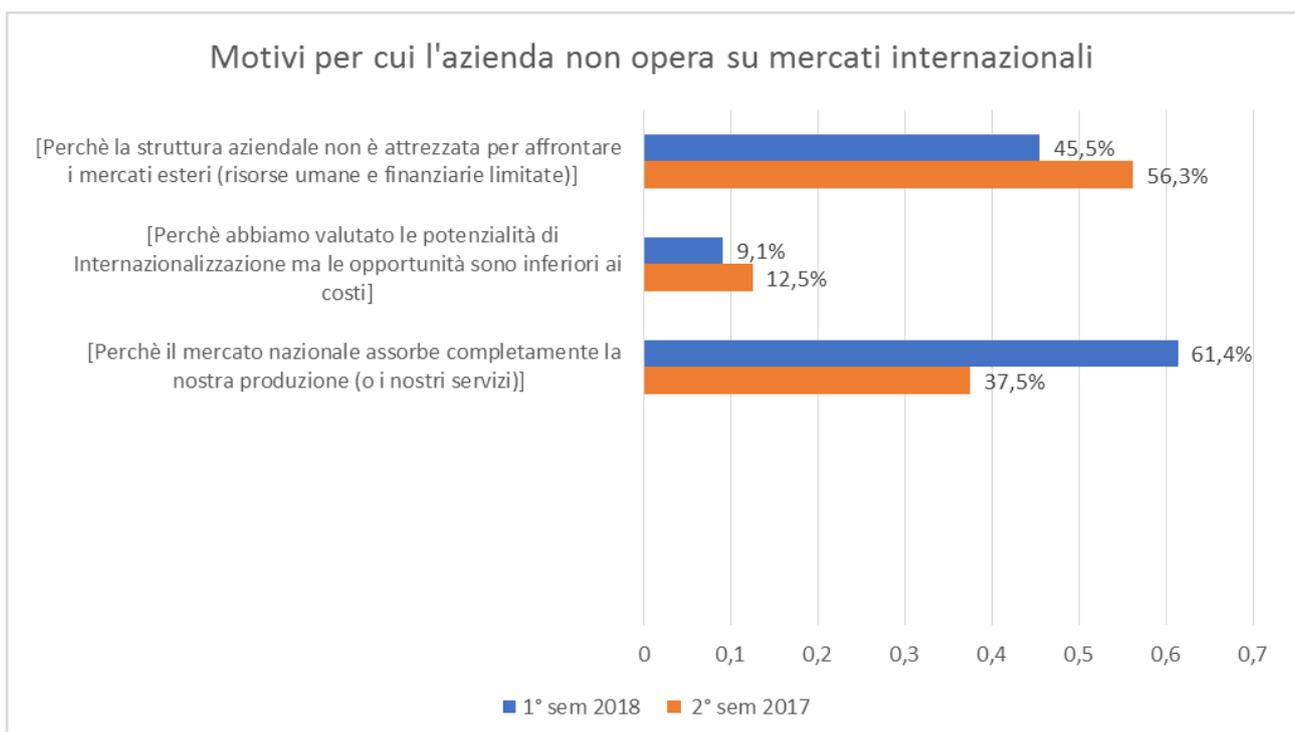
### Focus sull'internazionalizzazione delle Pmi

Dallo scorso semestre sono state introdotte nel questionario, nella sezione dedicata alle caratteristiche delle imprese, alcune domande relative alla presenza sui mercati esteri. Alle aziende che non operano sui mercati esteri ne è stato anche chiesto il motivo.

Dalle risposte emerge che la maggior parte delle imprese di Rieti (68,1%) non è internazionalizzata, un valore però in diminuzione rispetto allo scorso semestre. Questo perché, di contro, è salita molto la percentuale di imprese che invece ha dichiarato di essere significativamente internazionalizzata (13,9%).



Tra i motivi per i quali l'azienda non opera sui mercati internazionali, la maggior parte (61,4%) risponde "perchè il mercato nazionale assorbe completamente la produzione". Segue "perché la struttura aziendale non è attrezzata per affrontare i mercati esteri" con il 45,5%. Infine, il 9,1% dichiara che "le opportunità sono inferiori ai costi".



Come domanda conclusiva del questionario abbiamo previsto quella relativa ai fenomeni che influenzano positivamente o negativamente le attività aziendali. Si evince chiaramente che una influenza **positiva** viene fornita dalle **dinamiche della domanda interna**, mentre tra i fenomeni più pesanti che influenzano **negativamente** si segnalano in prevalenza i **prezzi dei servizi e delle materie prime**.

FENOMENI	INFLUENZA			saldo
	positiva	neutra	negativa	
Dinamiche della domanda interna	50,0%	23,3%	26,7%	23%
Dinamiche della domanda internazionale	11,1%	81,5%	7,4%	4%
Mercato Pubblico	12,0%	72,0%	16,0%	-4%
Accesso al credito	23,3%	53,3%	23,3%	0%
Concorrenza interna	7,1%	57,1%	35,7%	-29%
Concorrenza estera	3,6%	85,7%	10,7%	-7%
Prezzi materie prime	0%	36,7%	63,3%	-63%
Prezzi dei servizi	0%	16,7%	83,3%	-83%
Infrastrutture e Logistica	3,6%	39,3%	57,0%	-54%
Mercato del Lavoro	14,8%	22,2%	63,0%	-48%

## CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Lo scorso semestre abbiamo registrato una situazione ancora tendenzialmente negativa anche se le previsioni sul futuro apparivano ottimiste. Una tendenza peraltro costante da almeno un anno e mezzo a questa parte. Oggi riscontriamo invece una prima, importante, inversione di tendenza. Quasi tutti i dati risultano in miglioramento: ordini, fatturato, produzione, sia dal mercato interno che per quelli esteri (Ue e Extra Ue).

Gli indicatori di performance aziendale presi in esame nella nostra indagine ci segnalano che le imprese di Rieti e provincia si stanno rafforzando sulla strada di una ripresa, ancora lenta, ma inequivocabilmente avviata.

E' ancora presto però per parlare di vera ripresa. Dobbiamo verificare che i dati vengano confermati anche il prossimo semestre e soprattutto che questa tendenza si consolidi nel tempo, quindi anche nei semestri successivi. Solo così potremo parlare, appunto, di una ripresa consolidata.

Oggi possiamo dire che ci troviamo di fronte a dei *timidi* segnali di ripresa. Ma si tratta comunque di un avvenimento importante per la nostra provincia, soprattutto dopo gli eventi tragici del sisma. Dopo il 2016, infatti, la crisi che già aveva colpito il nostro territorio è diventata ancora più marcata.

Gli effetti indiretti del sisma hanno colpito economicamente anche quelle aziende che, fortunatamente, non sono state colpite direttamente dagli effetti disastrosi del terremoto. Dopotutto la stessa città di Rieti ha visto un progressivo aumento della desertificazione del proprio centro storico. Un problema esistente anche prima, ma che il terremoto ha accentuato anche a causa di numerosi edifici classificati inagibili.

I dati rilevati su Rieti acquistano poi una valenza ancora maggiore se confrontati con quelli della regione che, invece, dopo circa un anno di segnali di ripresa, questo semestre subiscono un leggero rallentamento. Questo però deve essere un campanello di allarme per la nostra provincia. Non dobbiamo sederci su quanto conquistato fino ad ora perché il rischio di tornare al segno negativo è sempre dietro l'angolo.

Per ottenere un consolidamento della nostra ripresa, è necessario che mondo delle imprese e politica parlino la stessa lingua. Molto più che in passato. Le imprese hanno bisogno di ricevere sicurezza e stabilità da parte della politica se si vuole che queste facciano investimenti e assumano nuovo personale. Non è un caso, infatti, se dalla nostra indagine proprio le voci **investimenti** e **occupazione** risultano ancora stabili.

E' un indicatore preciso dell'attuale situazione in cui si trovano oggi le nostre imprese: l'economia ha cominciato lentamente a riprendere il proprio cammino,

ma per farla accelerare è necessaria una iniezione di fiducia molto forte da parte del mondo politico.

Le misure di incentivazione (spesso mirate alle aree del cratere), governative e regionali, che fino ad ora sono state messe in campo per il nostro territorio, sono un buon punto di partenza. Ora però c'è bisogno di dare continuità a queste misure affinché siano recepite dalle imprese non più come azioni "occasional".

A proposito di incentivazioni alle imprese, abbiamo accolto molto favorevolmente il bando di prossima attuazione "sostegno agli investimenti" (art. 20 DL 189/2016). In un convegno che abbiamo organizzato nei giorni scorsi in Federlazio per l'occasione, Lazio Innova ha dichiarato che a breve il bando verrà presentato ufficialmente. Si tratta di una ottima occasione per fare investimenti nella nostra provincia, ci stiamo già attrezzando per dare tutto il supporto necessario alle nostre imprese per farle trovare pronte.

Oggi ci troviamo ad un passaggio di ciclo delicato, dove assistiamo a ridefinizioni e riposizionamenti dei sistemi economici nazionali e continentali. Occorre un deciso cambio di passo in discontinuità rispetto ai modelli e alla cultura imprenditoriale tradizionali. Dobbiamo mettere in atto azioni forti e di visione ad ampio raggio finalizzate al sostegno di una economia che, oggi lo dicono anche i numeri, è tutt'altro che ferma.

Tradotto sul nostro territorio, è fondamentale puntare con decisione sulle **infrastrutture**, intanto con la messa in sicurezza definitiva della **Salaria** e con il completamento della Rieti-Torano. I morti sulle nostre strade continuano a salire ogni giorno a ritmi vertiginosi, dobbiamo sentirci tutti responsabili di questa condizione. E' arrivato il momento di dire basta, sederci tutti (Amministrazioni, Politica, mondo economico) e cancellare le chiacchiere che hanno contraddistinto queste tematiche negli ultimi decenni, realizzando finalmente opere concrete. Rieti, inoltre, è la provincia più vicina alla Capitale e non avere una rete infrastrutturale adeguata continua a penalizzarla in maniera imbarazzante.

Ora che si è definitivamente avviata la gestione del **servizio idrico integrato**, il cosiddetto *piano d'ambito* prevederà investimenti notevoli per il rinnovo e l'ammodernamento delle infrastrutture, quali ad esempio gli acquedotti, le reti fognarie e gli impianti di depurazione.

Si tratta di molte decine di milioni di investimenti che potrebbero trasformarsi in grandi opportunità per il nostro sistema delle imprese (edili, impiantistiche e della produzione di apparecchiature, polo delle pompe di dosaggio e molto altro). Come accennato poi nel corso della nostra Assemblea Generale dello scorso anno a proposito del Polo della Logistica, sarebbe auspicabile lo **sviluppo di un**

**sistema complesso** che, partendo dai due poli, Rieti-Cittaducale e Passo Corese-Fiano Romano, sia in grado di rilanciare l'intera provincia reatina. Per farlo, però, serve partire dalle risorse del territorio, dalla valorizzazione delle stesse e dalle loro necessità. Tra le quali non possiamo dimenticare l'alta formazione, la ricerca, la banda ultra larga. Ma anche l'**accesso al credito** che ancora oggi risulta essere tra gli elementi più penalizzanti per lo sviluppo e la crescita aziendale.

Infine, un cenno alla **rigenerazione urbana**, grazie alla quale è possibile il recupero del tessuto edilizio esistente, limitando il consumo di suolo. La **Legge regionale sulla Rigenerazione Urbana** ha aperto sicuramente una nuova strada in questo senso. Ne siamo ampiamente convinti tanto che negli anni passati Federlazio – da sempre favorevole in merito alla necessità di tale legge - ha dato anche il proprio fattivo contributo nei lavori concertati con la Regione per la sua realizzazione. Ora però è il momento di sfruttarla e dare seguito alle sue potenzialità. Che sono quelle di "rigenerare" l'attuale patrimonio edilizio esistente, salvaguardando il paesaggio e quindi l'ambiente, e al tempo stesso di dare nuova vita ad un settore che da anni vive una profonda crisi. Una crisi che però, come confermato anche dal nostro annuale *Osservatorio sullo stato di salute dell'Edilizia*, ha dato qualche segnale di vitalità proprio sotto la voce ristrutturazioni. Dobbiamo passare dal concetto del "costruire" a quello del "recupero". E in un territorio come il nostro, dove molti Comuni (Rieti in primis) necessitano di ristrutturazioni anche pesanti dovute agli effetti rovinosi del sisma sugli immobili, questo può trasformarsi realmente in una grande opportunità di rilancio per tutto il comparto.